

STAMPA COMUNISTA: GIÀ SOTTOSCRITTI OLTRE 313 MILIONI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Caos e ritardi nel traffico aereo: di chi la colpa?

A PAGINA 8

Di chi la colpa se l'Italia è in svendita

E' EVIDENTEMENTE del tutto ovvio, in una società come la nostra, che la organizzazione del grande padronato cerchi di far valere le ragioni dei propri associati nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori e dei loro sindacati...

CERTO, le difficoltà sono gravi in conseguenza della politica dei governi e della grande padronato. Sono gravi soprattutto per le piccole imprese. Ma sono i sindacati, come ha chiarito il documento delle tre centrali confederali...

Argomentazione che dovrebbe sorreggere una tale affermazione è, in sostanza, che gli oneri derivanti dalle richieste contrattuali sarebbero eccessivi per i bilanci delle aziende dei settori interessati (chimico, metallurgico, edile) e che i sindacati non avrebbero alcun riguardo per la difficile situazione economica del paese...

Ma, oltre a questo, un piano di ripresa e di rilancio economico deve puntare immediatamente sulla piena utilizzazione delle risorse esistenti: sia dei capitali che della manodopera...

LA VERITA', allora, è che l'accusa rivolta contro il movimento dei lavoratori è un'infamia. Le istituzioni democratiche sono certamente minacciate, in Italia. Ma esse sono minacciate dalla pressione che viene da destra e dal pericoloso rigurgito fascista...

Aldo Tortorella

Secondo una linea che contrasta con gli interessi dei lavoratori e del Paese

La DC preme per imporre il governo con i liberali

Fanfani invita ad andare avanti a tutti i costi sulla strada del centrismo - Dopo avere ricevuto una lettera di Andreotti, La Malfa propone un ministero DC-PLI-PSDI appoggiato dai repubblicani - Dissensi nel Consiglio del PRI: il vice-segretario Battaglia si astiene - Strumentalizzati i fatti di Milano per spingere a una soluzione conservatrice

La maggioranza della DC sta cercando di imporre con tutti i mezzi, nel corso di una « stretta » politica che presenta preoccupanti elementi di pesantezza, una soluzione centrata alla crisi di governo...

Ma vi è di più. E' evidente, infatti, che anche l'attacco del presidente della Confindustria ai sindacati ed ai lavoratori risponda ad un più vasto disegno in cui rientra la manovra centrista della maggioranza democristiana...

Ancona sempre sotto la sferza del terremoto

A PAGINA 5

Niente aumento ai pensionati con la rata di luglio

A PAGINA 7



CATASTROFE FERROVIARIA IN FRANCIA

PARIGI - Almeno 60 passeggeri sono morti in un disastroso scontro di treni sotto un tunnel a cento chilometri dalla capitale francese. La volta della galleria è crollata proprio mentre i due convogli avanzavano poco distanti l'uno dall'altro...

A PAGINA 5

Drammatico appello di Hanoi «a tutti i governi amanti della pace»

Nuova denuncia per gli attacchi alle dighe

Gravissimi pericoli minacciano la popolazione nella imminente stagione delle piogge - In due mesi gli aerei USA hanno colpito 32 dighe su grandi fiumi e 31 opere irrigue - Nixon raddoppia le forze aeree e navali operanti dalla Thailandia, da Guam e da Formosa - 320 bombardamenti sulla RDV a sud del 20° parallelo - Il riserbo sui colloqui di Podgorni ad Hanoi - Mosca: la stampa sovietica sottolinea il fallimento della vietnamizzazione

Lotte unitarie per il progresso nelle campagne

Braccianti: sciopero il 23 e 24 - Settimana di lotta di mezzadri e coloni dal 19 al 26 - Oltre 300 manifestazioni di coltivatori promosse dall'Alleanza

SI SVILUPPA E SI RAFFORZA nelle campagne il movimento di lotta che vede come protagonisti tutti i lavoratori della terra Braccianti, mezzadri, coloni, affittuari, coltivatori di retti stanno preparando, per iniziativa delle organizzazioni di categoria delle associazioni professionali manifestazioni di sciopero nazionale...

A PAGINA 4

HANOI, 17

Il Ministero delle acque della Repubblica Democratica del Vietnam ha lanciato un appello «a tutti i governi amanti della pace e a tutte le organizzazioni di lavoro che operano al servizio del benessere dell'umanità» perché facciano sentire la loro voce contro i selvaggi bombardamenti delle dighe e degli argini del Vietnam del Nord...

Il ministero, in una sua dichiarazione ufficiale, afferma che vi saranno da temere gravissime perdite tra la popolazione civile se verrà prodotta «la premeditata politica americana di bombardamento delle dighe e delle opere irrigue del Paese»...

La dichiarazione precisa che sei importanti sezioni delle dighe sul Fiume Rosso hanno riportato seri danni e che sei sezioni chiave delle dighe sul fiume Thal Bing sono state ripetutamente bombardate...

Le Duc Tho a Pechino

Ciu En-lai sulla visita di Kissinger in Cina

PECHINO, 17

L'agenzia Nuova Cina ha fornito una corrispondenza da Pechino - avrebbe dichiarato che l'imminente missione di Kissinger in Cina è destinata a fallire se essa mira a sollecitare una pressione su Hanoi, in vista di un «accordo di compromesso» delle posizioni vietnamite nel negoziato...

Renzo Imbeni eletto segretario della FGCI

Il compagno Gian Franco Borghini assumerà un incarico di direzione presso il Comitato centrale

Il comitato centrale della FGCI, riunito a Modena nel corso della conferenza di organizzazione, ha eletto segretario il compagno Renzo Imbeni. Il compagno Gian Franco Borghini, segretario uscente, è stato chiamato ad un incarico di direzione presso il Comitato centrale del partito...

(Segue in penultima)

Condannata la grave provocazione contro gli studenti

Indignazione per l'assalto poliziesco alla «Statale» di Milano

Anche la stampa ammette la pretestuosità dell'intervento degli agenti all'Università - Pesante bilancio della disastrosa irruzione - Una ammissione del questore - Organizzazioni giovanili, sindacati, forze politiche prendono posizione contro l'attacco della polizia

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Quello che volevano fare i fascisti l'ha fatto la polizia: questo in sintesi quanto è accaduto ieri all'Università Statale assediata, su ordine del questore dott. Alitto Bonanno, da agenti e carabinieri scatenati in una furiosa caccia all'uomo. E la reazione delle forze democratiche, che già ieri in serata si era espressa in numerose prese di posizione, si è ulteriormente ampliata stamane.

Danni ingenti nell'ateneo devastato (e chiuso fino a martedì 20), 478 fermati e denunciati a piede libero, due arrestati, trentasei feriti tra civili, carabinieri e poliziotti, centinaia di giovani, lavoratori duramente picchiati: prima e dopo l'attacco: è questo il bilancio di una delle più gravi provocazioni che siano mai state attuate a Milano, città che ha visto tanti drammatici episodi della strategia della tensione.

Questa realtà è efficacemente rilevata nel comunicato diramato dalla federazione milanese del nostro partito poche ore dopo l'attacco poliziesco. La dove si dice: «Le autorità di governo e di polizia, con colpevole connivenza, hanno fatto propri i propositi e il punto di vista dell'estrema destra, accogliendo e spudoratamente le richieste espresse in modo aperto anche in un comunicato di ieri dal sedicente comitato anticomunista...»

Com'è noto, per la giornata di ieri era stata organizzata una provocatoria manifestazione da un «Comitato cittadino anticomunista», di chiara ispirazione fascista. Era previsto il concentramento dei partecipanti in piazza San Babila, da anni «covo» del terrore fascista e un covo fino a piazza Santo Stefano, proprio accanto all'Università Statale. La scelta dell'«avanzata» e del «covo» di piazza Santo Stefano, da fare all'università, danno un'idea chiara di quali fossero gli scopi della manifestazione. Di fronte alle pro-

teste delle forze democratiche, il questore aveva deciso di vietarla, per motivi di ordine pubblico.

Sullo dopo l'annuncio della manifestazione del «Comitato cittadino anticomunista», il Movimento studentesco aveva organizzato, per il pomeriggio di ieri, un'assemblea alla Statale aperta a tutte le forze democratiche e un presidio di massa di piazza Santo Stefano. La convocazione dell'assemblea venne mantenuta ugualmente anche dopo il divieto della manifestazione fascista come risposta politica di massa alle provocazioni iniziate e come presidio dell'università contro eventuali attacchi fascisti.

Alle 14, un'ora prima dell'inizio dell'assemblea, la Statale era circondata dalla polizia. In quel momento si trattava di trovare il pretesto, l'episodio per far scattare la repressione. Secondo la versione del questore, all'ingresso di via Festa del Perdonino 3, si sarebbe visto bloccare l'entrata da un giovane che si sarebbe tirato addosso un'idea di provocazione per l'atteggiamento delle autorità di polizia - e in primo luogo del questore Alitto Bonanno - che hanno scatenato le violente cariche contro una assemblea studentesca aperta a rappresentanti di partiti e di consigli di fabbrica. Il Corriere della Sera - nella sua edizione del pomeriggio - esprime questa diffusa provocazione in un corsivo fortemente polemico.

Ennio Elena

(Segue in penultima)

Provocazione aperta

L'aggressione della polizia all'università statale di Milano non ha avuto, questa volta, neppure l'approvazione incondizionata degli organi di stampa borghese. Da quasi tutti i giornali traspare un senso di riprovazione per l'atteggiamento delle autorità di polizia - e in primo luogo del questore Alitto Bonanno - che hanno scatenato le violente cariche contro una assemblea studentesca aperta a rappresentanti di partiti e di consigli di fabbrica. Il Corriere della Sera - nella sua edizione del pomeriggio - esprime questa diffusa provocazione in un corsivo fortemente polemico.

Troppo sciacciato è stato infatti l'attacco repressivo contro la Statale, troppo attenta e immediata è stata l'azione da parte della polizia delle direttive impartite, proprio il giorno prima, dal cosiddetto «comitato anticomunista» che aveva invitato le autorità a mantenere «gli impegni reiteratamente presi».

Con la violenza si è cercato quindi di rispondere alle esigenze di riforma e di detente della scuola. Una scuola e soprattutto una università che dimostrano appieno la crisi e il fallimento di un intero sistema sociale. Uno dei principali giornali italiani - La Stampa di Torino - ha pubblicato ieri una sintetica analisi sullo stato dell'università milanese: 35 mila iscritti (nel 1968 erano 16 mila); l'80% delle strutture edilizie rimaste al 1924, anno della fondazione; un docente costretto ad affrontare ogni anno 3.000 esami e 250 tesi di laurea.

Questa è la condizione in cui versa l'università di una delle città più ricche d'Italia. E agli studenti che pagano le spese di questa disgregazione il centrismo di Andreotti si è presentato venerdì con il volto della violenza e della provocazione aperta.

Chi ha scatenato l'aggressione di venerdì alla Statale intende aggravare ulteriormente i già drammatici problemi della scuola italiana e impedire ogni soluzione positiva. A questo tentativo è un gente contrappone una politica unitaria e un'azione concreta delle forze democratiche che annulli i primi effetti del risanamento centrista.